

Centromarca, così investono le aziende: *réclame* e retail media nella top 5

DATASTAMPA6901
DATASTAMPA6901
Impianti, macchinari e veicoli (71,8%), pubblicità (69,2%), software (54,7%), retail media (31,6%), intelligenza artificiale e big data (26,5%): ecco la top five, in ordine decrescente, degli ambiti che maggiormente hanno attirato gli investimenti delle aziende nel 2025, secondo l'edizione autunnale dell'Osservatorio congiunturale di Centromarca, redatto in collaborazione con Ref Ricerche, fotografando le tendenze d'investimento delle industrie associate all'Associazione italiana dell'industria di marca, presieduta da **Francesco Mutti**. Investimenti che, sempre stando al campione, il 36,8% delle aziende associate ha aumentato quest'anno rispetto al passato, il 52,1% li ha mantenuti allo stesso livello mentre sono stati ridotti dall'11,1%. E per l'anno prossimo quali sono le previsioni? Cala al 30,8% chi pianifica di aumenta-

re gli investimenti, sale al 62,4% chi afferma di mantenerli invariati (e diventa la quota preponderante) mentre scende pure la quota di chi stima una riduzione (6,8%).

«La nostra capacità di innovare ed evolvere in sintonia con le esigenze del consumatore sostiene l'attrattiva delle categorie di prodotto in una fase di ridotto potere d'acquisto delle famiglie», ha dichiarato **Vittorio Cino**, d.g. di Centromarca, che riunisce 193 industrie, alimentari e non food, commercializzando oltre 2.600 marchi e generando un giro d'affari di 69 miliardi di euro. A proposito d'innovazione, l'Osservatorio di Centromarca completa l'orientamento degli investimenti aziendali ripartendo dal sesto posto con attrezzature informatiche (23,1%), fabbricati e terreni (21,4%), sviluppo di marketplace digitali (9,4%) e in ultima analisi brevetti, concessioni, licenze (4,3%).

«Siamo un attore importante del sistema economico italiano, contribuendo a generare 87,2 miliardi di valore condiviso nella filiera del largo consumo confezionato (pari al 4,2% del Pil) e una contribuzione fiscale di filiera di 28,7 miliardi di euro, che corrisponde al 5% delle entrate tributarie», ha aggiunto Cino. «È in virtù del nostro ruolo trainante nella filiera che abbiamo sottoposto al governo proposte di policy, insieme alla richiesta di un piano di sviluppo pluriennale specifico per il largo consumo». Tra le priorità indicate, spiccano interventi per l'espansione dimensionale delle imprese e l'accesso a strumenti finanziari più efficaci, incentivi fiscali per impieghi in ricerca-innovazione-transizione digitale e, non da ultima, la dematerializzazione dei documenti di trasporto.

— © Riproduzione riservata — ■





Nel 2026 gli investimenti aziendali si manterranno stabili, per il 62,4% delle imprese di Centromarca